



COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE

Città metropolitana di Venezia

UFFICIO TECNICO

Piazza San Biagio n. 1 - 30020 Cinto Caomaggiore

Tel. 0421/209534 - Fax 0421/241030

C.F.: 83003710270 - P.I.: 01961250279

E-mail: protocollo.cm.cintocao.ve@pecveneto.it - Web: <http://www.comune.cinto.ve.it>

Allegato C alla DGC n. del

AVVISO PUBBLICO PER LA RACCOLTA DELLE MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA CLASSIFICAZIONE DI MANUFATTI INCONGRUI AI SENSI DEL C. 3 ART. 4 DELLA LEGGE REGIONALE 4 APRILE 2019, N. 14 "VENETO 2050"

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Premesso che:

- la Legge regionale 4 aprile 2019, n. 14 "Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" ha introdotto la procedura per l'individuazione dei manufatti incongrui;
- la Giunta Regionale del Veneto con propria deliberazione n. 263 del 02 marzo 2020 ai sensi del c. 1 art. 4 della L.R. 14/2019, ha approvato il provvedimento di cui alla lett. d), del c. 2, dell'art. 4, della legge regionale 6 giugno 2017 n. 14, con il quale si specifica la disciplina per i crediti edilizi da rinaturalizzazione;
- con DGC n. 17 del 13/02/2023, il Comune di Cinto Caomaggiore ha individuato gli obiettivi, i criteri di valutazione nella specifica Relazione Metodologica di supporto, lo schema di avviso pubblico e la modulistica relativi alla variante allo strumento urbanistico secondo i contenuti di cui all'art. 4 della L.R. 14/2019;
- l'Amministrazione del Comune di Cinto Caomaggiore intende quindi procedere alla redazione della variante allo strumento urbanistico di cui all'art. 4 Legge regionale 4 aprile 2019, n. 14, finalizzata:
 - a) all'individuazione dei manufatti incongrui la cui demolizione sia di interesse pubblico, tenendo in considerazione il valore derivante alla comunità e al paesaggio dall'eliminazione dell'elemento detrattore, e attribuendo crediti edilizi da rinaturalizzazione;
 - b) alla definizione delle condizioni cui eventualmente subordinare gli interventi demolitori del singolo manufatto e gli interventi necessari per la rimozione dell'impermeabilizzazione del suolo e per la sua rinaturalizzazione;
 - c) all'individuazione delle eventuali aree riservate all'utilizzazione di crediti edilizi da rinaturalizzazione,
 - d) ovvero delle aree nelle quali sono previsti indici di edificabilità differenziata in funzione del loro utilizzo.

Tutto ciò premesso

INVITA

tutti gli aventi titolo interessati, a presentare la richiesta di classificazione di manufatti incongrui ai sensi del c. 3 art. 4 della Legge regionale 4 aprile 2019, n. 14 "Veneto 2050" per la predisposizione della specifica variante allo strumento urbanistico.

Le richieste dovranno pervenire entro il 18/04/23 (60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso), fermo restando che l'Amministrazione si riserva di valutare qualsiasi proposta che rivesta interesse, pervenuta anche oltre tale termine.

Le proposte dovranno essere formulate in carta semplice secondo il modulo allegato alla DGC n. 17 del 13/02/2023 (vedi fac-simile Allegato A2).

La documentazione è disponibile sul sito web del Comune di Cinto Caomaggiore al link: <https://www.comune.cinto.ve.it/c027009/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/20145>

Nella fase di elaborazione della variante allo strumento urbanistico, l'Amministrazione valuterà le proposte pervenute, secondo gli obiettivi ed i criteri indicati nella DGC n. 17 del 13/02/2023

Le richieste pervenute non vincoleranno in alcun modo l'Amministrazione Comunale nei confronti di chi le abbia presentate, al fine del riconoscimento del fabbricato quale manufatto incongruo e del conseguente riconoscimento del credito edilizio da rinaturalizzazione.

Per quanto non specificato si rimanda ai contenuti della Legge regionale 4 aprile 2019, n. 14 "Veneto 2050".

Le richieste dovranno essere consegnate a mano all'ufficio Protocollo sito in Piazza San Biagio 1 a Cinto Caomaggiore oppure inviate a mezzo PEC al seguente indirizzo: protocollo.cm.cintocao.ve@pecveneto.it

Per informazioni rivolgersi a: **UFFICIO TECNICO COMUNALE**

Contatti: arch. Chiara Agnoletto

dal lunedì al venerdì, previo appuntamento telefonico al numero 0421/209534



COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE

Città metropolitana di Venezia

UFFICIO TECNICO

Piazza San Biagio n. 1 - 30020 Cinto Caomaggiore

Tel. 0421/209534 - Fax 0421/241030

C.F.: 83003710270 - P.I.: 01961250279

E-mail: protocollo.cm.cintocao.ve@pecveneto.it - Web: <http://www.comune.cinto.ve.it>

Allegato B alla DGC n. del

**SCHEMA DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA CLASSIFICAZIONE DI MANUFATTO
INCONGRUO AI SENSI DEL C. 3 ART. 4 DELLA LEGGE REGIONALE 4 APRILE 2019, N. 14 "VENETO
2050"**

Al Sindaco

All'Ufficio Tecnico del Comune di
Cinto Caomaggiore

**OGGETTO: richiesta di classificazione di manufatti incongruo ai sensi del c. 3 art. 4 della Legge
regionale 4 aprile 2019, n. 14 "Veneto 2050"**

Richiesta

Il sottoscritto (Cognome, Nome) _____
nato a _____ il _____
codice fiscale _____ residente a _____
in Via/P.zza _____
Telefono _____ e-mail _____ PEC _____

in qualità di soggetto avente titolo

(specificare se proprietario o titolare di altro diritto
reale)

delle alle aree e dell'immobile/i censito/i al NCT / NCEU del Comune di Cinto Caomaggiore, località
_____ Sezione _____ foglio n. _____ mappale/i n. _____

Premesso che:

- la Legge regionale 4 aprile 2019, n. 14 "Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" ha introdotto la procedura per l'individuazione dei manufatti incongrui;
- la Giunta Regionale del Veneto con propria deliberazione n. 263 del 02 marzo 2020 ai sensi del c. 1 art. 4 della L.R. 14/2019, ha approvato il provvedimento di cui alla lett. d), del c. 2, dell'art. 4, della legge regionale 6 giugno 2017 n. 14, con il quale si specifica la disciplina per i crediti edilizi da rinaturalizzazione;
- l'Amministrazione del Comune di Cinto Caomaggiore intende procedere alla redazione della variante allo strumento urbanistico di cui all'art. 4 Legge regionale 4 aprile 2019, n. 14;
- con DGC n. del il Comune di Cinto Caomaggiore ha individuato gli obiettivi, i criteri di valutazione nella specifica Relazione Metodologica di supporto, lo schema di avviso pubblico e la modulistica relativi alla variante allo strumento urbanistico secondo i contenuti di cui alle lett. a) b) e c) art. 4 della L.R. 14/2019;
- in data è stato pubblicato l'avviso pubblico per la raccolta delle richieste di classificazione di manufatti incongrui ai sensi dell'art. 4, c. 3, della Legge regionale 4 aprile 2019, n. 14 "Veneto 2050".

Considerato



COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE

Città metropolitana di Venezia

UFFICIO TECNICO

Piazza San Biagio n. 1 - 30020 Cinto Caomaggiore

Tel. 0421/209534 - Fax 0421/241030

C.F.: 83003710270 - P.I.: 01961250279

E-mail: protocollo.cm.cintocao.ve@pecveneto.it - Web: <http://www.comune.cinto.ve.it>

che il/i manufatto/i descritto/i nella documentazione di seguito allegata può/possono ritenersi "incongruo/i" secondo la definizione dalla lett. b), c. 1, art. 2, Legge regionale 4 aprile 2019 n. 14 per le seguenti caratteristiche: (descrizione sintetica) _____

Chiede

all'Amministrazione Comunale di Cinto Caomaggiore il riconoscimento del manufatto/i descritto/i nella documentazione allegata quale "incongruo/i", e l'inserimento dello stesso nella variante allo strumento urbanistico di cui al c. 2, art. 4, Legge regionale 4 aprile 2019 n. 14, in fase di predisposizione;

Prende Atto

che la richiesta non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione Comunale al fine del riconoscimento del fabbricato quale manufatto incongruo e al conseguente riconoscimento del credito edilizio da rinaturalizzazione.

Distinti saluti.

_____, li _____

Il richiedente

In allegato: (documentazione obbligatoria):

- dettagliata relazione descrittiva;
- estratto del PRG localizzazione e classificazione dello strumento urbanistico (PRC o PRG) specificando la presenza di vincoli e servitù;
- localizzazione con riferimenti catastali – estratto di mappa;
- documentazione sullo stato di proprietà o dichiarazione sostitutiva;
- rilievo fotografico;
- consistenza del manufatto e dell'area oggetto di rinaturalizzazione in termini dimensionali e di dati stereometrici, planimetria generale e planivolumetrico;
- conformità edilizia (estremi titoli edilizi o dichiarazioni sostitutive);
- computo metrico con stima dei costi completi per la demolizione del manufatto incongruo e la rinaturalizzazione dell'area;
- programma di manutenzione dell'area ri-naturalizzata.

In allegato (documentazione facoltativa):

- Studio di fattibilità di interventi edificatori finalizzati all'utilizzo del credito edilizio da rinaturalizzazione.
- Altra documentazione _____

(allegare copia di un documento di identità)

NB: la documentazione va prodotta in formato in formato .pdf/p7m, tale da consentire la localizzazione, l'elaborazione e l'aggiornamento del quadro conoscitivo.



COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE

Città metropolitana di Venezia

UFFICIO TECNICO

Piazza San Biagio n. 1 - 30020 Cinto Caomaggiore

Tel. 0421/209534 - Fax 0421/241030

C.F.: 83003710270 - P.I.: 01961250279

E-mail: protocollo.cm.cintocao.ve@pecveneto.it - Web: <http://www.comune.cinto.ve.it>

INFORMATIVA generale privacy

(Regolamento 2016/679/UE – GDPR)

Questa informativa è fornita, ai sensi del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), per i trattamenti di dati personali effettuati dalle strutture del Comune di Cinto Caomaggiore, con modalità cartacea e/o informatizzata.

1. TITOLARE DEL TRATTAMENTO

Il Titolare del trattamento dei dati, relativi a persone fisiche identificate o identificabili, è il COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE – Piazza San Biagio n.1 – 30020 – CINTO CAOMAGGIORE (VE)

Tel: 0421/209534

Email: comune@cintocao.it

Pec: protocollo.cm.cintocao.ve@pecveneto.it

2. DATA PROTECTION OFFICER – Responsabile della protezione dei dati personali

In conformità a quanto stabilito dall'art. 37 del Regolamento (UE) 679/2016 è il Centro Studi Amministrativi della Marca Trevigiana - Via Cal di Breda, n.116 - Edificio n.7 - 31100 Treviso (TV)

Tel: 0422491855 Fax: 0422300022

Email: info@comunitrevigiani.it

Pec: comunitrevigiani@pec.it

C.F. e P.IVA: 03052880261

3. MODALITA' DEL TRATTAMENTO E DURATA DELLA CONSERVAZIONE

I dati personali sono trattati con modalità cartacee ed informatizzate e saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa e comunque per il tempo necessario a raggiungere le finalità istituzionali, ivi comprese quelle di archiviazione nel pubblico interesse, ricerca scientifica o storica o a fini statistici.

4. AMBITO DI CONOSCIBILITA' DEI DATI, COMUNICAZIONE E/O DIFFUSIONE

I dati saranno trattati esclusivamente dal personale del Comune di Cinto Caomaggiore.

5. DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Gli interessati hanno il diritto di ottenere dal Titolare, nei casi previsti, l'accesso ai propri dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del Regolamento).

6. RECLAMO AL GARANTE PRIVACY

Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti, effettuato attraverso questo sito, avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento). Informazioni in proposito sono recuperabili a questo indirizzo: <https://www.garanteprivacy.it/home/modulistica-e-servizi-online#diritti>



COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE

Città metropolitana di Venezia

UFFICIO TECNICO

Piazza San Biagio n. 1 - 30020 Cinto Caomaggiore

Tel. 0421/209534 - Fax 0421/241030

C.F.: 833003710270 - P.I.: 01961250279

E-mail: protocollo.cm.cintocao.ve@pecveneto.it - Web: <http://www.comune.cinto.ve.it>

RELAZIONE METODOLOGICA DISCIPLINANTE LE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE INERENTI LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E AMBIENTALE (Art. 4 LR 14/2019)

Obiettivi e criteri di valutazione

ALLEGATO A

I Crediti Edilizi da Rinaturalizzazione (CER), definiti all'art.2, comma1, lett.d, della L.R. 14/2019 rappresentano una capacità edificatoria riconosciuta dal piano regolatore comunale connessa a seguito dell'attuazione di un intervento di integrale demolizione di manufatti incongrui e della contestuale rinaturalizzazione del suolo. Tali interventi rientrano tra le azioni di riqualificazione edilizia ed ambientale previsti all'art.5 c.1 lett.a, della L.R. 14/2017 e possono riguardare la demolizione integrale di opere incongrue o di elementi di degrado nonché di manufatti ricadenti in aree a pericolosità idraulica, geologica, sismica o nelle fasce di rispetto stradale.

I manufatti incongrui sono definiti all'art.2 comma1, lett.b della L.R. 14/2019, come *“opere incongrue o elementi di degrado di cui alla lettera f), del comma 1, dell'articolo 2, della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 (...), individuati, anche su istanza di soggetti privati, dallo strumento urbanistico comunale (...)”*, ovvero di edifici e di altri manufatti, che per caratteristiche localizzative, morfologiche, strutturali, funzionali, volumetriche od estetiche, costituiscono elementi non congruenti con il contesto paesaggistico, ambientale od urbanistico, o sotto il profilo igienico-sanitario e della sicurezza (art. 2, comma 1, lett.f L.R. 14/2017). Rientrano tra i manufatti incongrui anche quelli ricadenti in aree a pericolosità idraulica e geologica, o nelle fasce di rispetto stradale (art.5, comma 1, lett.a della L.R. 14/2017). I manufatti incongrui possono avere qualsiasi destinazione d'uso, ed essere collocati in tutto il territorio comunale.

I manufatti incongrui sono individuati dal Comune attraverso una specifica variante allo strumento urbanistico (art. 4 c.2 della L.R. 14/2019).

La rinaturalizzazione del suolo, indicata nella legge regionale n. 14/2019 “Veneto 2050” art. 2, comma 1, lett. c), prevede che gli interventi di restituzione di un terreno antropizzato alle condizioni naturali o seminaturali sia attuata *“attraverso la demolizione di edifici e superfici che hanno reso un'area impermeabile, ripristinando le naturali condizioni di permeabilità, ed effettuando le eventuali operazioni di bonifica ambientale; la superficie così ripristinata deve consentire il naturale deflusso delle acque meteoriche e, ove possibile, di raggiungere la falda acquifera”*. La rinaturalizzazione pertanto potrà avvenire attraverso la demolizione di manufatti, edifici, depositi permanenti di materiali o attrezzature, impianti, superfici e coperture del terreno che lo hanno reso impermeabile, ripristinando le naturali condizioni di permeabilità ed effettuando le eventuali operazioni di bonifica ambientale.

Il 26/07/2021 il comune di Cinto Caomaggiore ha sottoscritto un protocollo di intesa e acquisito il relativo contributo regionale per l'adozione di *“varianti agli strumenti urbanistici di adeguamento alla disciplina per i crediti edilizi da rinaturalizzazione art.7, L.R. 29 dicembre 2020, n. 39”*. Anche a fronte di tale protocollo di intesa l'Amministrazione mediante la pubblicazione di opportune manifestazioni di interesse, vuole attivare tale procedura di variante al fine di perseguire gli obiettivi regionali legati alla Veneto 2050.

Con questo documento l'Amministrazione vuole meglio chiarire quindi l'oggetto del bando ed i contenuti della manifestazione di interesse dando puntuali indicazioni operative per la presentazione delle istanze relativamente alla classificazione di manufatti incongrui ai sensi del c. 3 art. 4 della legge regionale 4 aprile 2019, n. 14 “Veneto 2050”.

1. INDICAZIONI OPERATIVE

1.1 Categorie di intervento

Finalità della Amministrazione Comunale, contestualmente agli obiettivi e strategie recentemente presentati per la formazione del Piano di Assetto Territoriale, come da Delibera di Giunta n. 117 del 30-12-

2022 relativa all'Adozione della fase preliminare del nuovo PAT, è quella di attivare un progetto urbanistico di riqualificazione urbana e ambientale diffusa e puntuale all'interno del perimetro dell'Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC), così come perimetrato ai sensi della legge 14/2017 con la variante num.14 al PRG e rappresentato nella specifica cartografia di piano n. T.2b.

Per concretizzare tale obiettivo l'Amministrazione comunale pubblicherà quindi un bando per la raccolta di manifestazioni di interesse con lo scopo di raccogliere le disponibilità di soggetti privati o pubblici a intraprendere interventi di riqualificazione urbana, edilizia ed ambientale ai sensi della Legge Regionale 14/2017. Il bando ha carattere esclusivamente ricognitivo e come tale non impegna in nessun modo l'Amministrazione Comunale a dar seguito alle attività istruttorie e ai conseguenti adempimenti amministrativi alle Manifestazioni presentate. Nello specifico il bando attiva quindi la manifestazione di interesse funzionale agli interventi di *riqualificazione ambientale con demolizioni integrali di opere incongrue o di elementi di degrado (manufatti incongrui) ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. a) della [LR 14/2017](#) e dell'art. 4, comma 2, della LR 14/2019*. Possono essere presentate manifestazioni d'interesse relativamente a demolizioni integrali di opere incongrue o elementi di degrado nonché di manufatti ricadenti in aree a pericolosità idraulica e geologica o nelle fasce di rispetto stradale con ripristino del suolo naturale o seminaturale, fatti salvi eventuali vincoli o autorizzazioni.

La legge istituisce la demolizione integrale in funzione di diversi tipi di ripristino quali:

- ripristino funzionale alla riqualificazione ambientale conseguente alla demolizione di opere incongrue e elementi di degrado;
- ripristino funzionale alla prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico conseguente alle demolizioni nelle relative zone di pericolosità;
- ripristino funzionale alla liberazione delle fasce di rispetto stradali;
- ripristino funzionale alla riqualificazione urbana e paesaggistica conseguente alle demolizioni nel centro storico ed in quelli delle frazioni.

Gli interventi si possono configurare come:

- demolizione con trasferimento di volumetria in altra area sempre all'interno dell'Ambito di Urbanizzazione Consolidata;
- demolizione integrale con attribuzione di crediti edilizi iscritti al RECREDA da rinaturalizzazione (art.4 LR 14/2019) per il recupero delle potenziali edificatorie nell'Ambito di Urbanizzazione Consolidata.

Le opere o i manufatti oggetto di demolizione possono essere localizzati anche al di fuori dell'Ambito di Urbanizzazione Consolidata. Gli interventi di demolizione e ripristino presentati devono avere le seguenti caratteristiche:

- prevedere la demolizione integrale del manufatto. Sono esclusi quindi gli interventi di "demolizione parziale" delle singole opere incongrue o elementi di degrado ovvero dei manufatti che insistono sulle aree sensibili sopra rilevate, salva ovviamente la possibilità di riferire comunque la demolizione "integrale" a singoli elementi o unità funzionalmente autonome nel contesto di più ampi compendi immobiliari;
- la demolizione deve avvenire prima del trasferimento del volume. Le demolizioni devono precedere
- l'eventuale delocalizzazione delle relative volumetrie in area o aree diverse, salvo eccezioni motivate e prestazione di adeguate garanzie;
- l'area liberata deve essere ri-naturalizzata (come definito all'art. 2 della LR 14/2017);
- l'area liberata diventa inedificabile per 10 anni;
- il suolo ripristinato all'uso naturale o seminaturale è assoggettato ad un vincolo di non edificazione, trascritto presso la conservatoria dei registri immobiliari a cura e spese del beneficiario delle agevolazioni. Il vincolo permane fino all'approvazione di una specifica variante allo strumento urbanistico che non può essere adottata prima di dieci anni dalla trascrizione del vincolo.

1.2 Contenuti e criteri di valutazione

I contenuti richiesti agli interventi di cui si presenta *manifestazione di interesse* sono elencati nei punti successivi. Questi rappresentano i criteri prioritari sulla base dei quali saranno valutati e premiati con diverse tipologie di incentivi (es. volumetrici, economici o fiscali e deroghe procedurali) le eventuali progettualità presentate.

Rispetto quindi agli interventi di *Riqualificazione ambientale con demolizioni integrali di opere incongrue o di elementi di degrado (manufatti incongrui) ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. a) della [LR 14/2017](#) e dell'art. 4, comma 2, della LR 14/2019*, si richiama:

- la salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente;
- la riduzione del consumo di suolo e incremento del suolo naturale e della permeabilità dello stesso;
- la valorizzazione del paesaggio (ambiti paesaggistici di pregio) tramite demolizione degli elementi incongrui;
- la riqualificazione della zona agricola intervenendo sulle costruzioni abbandonate e restituendo all'attività agricola i suoli (ambiti colturali di pregio);
- la cessione pubblica dell'area ri-naturalizzata, in parte o totale ove ricadenti in un ambito di interesse pubblico;
- la riqualificazione dell'area ri-naturalizzata con la finalità di valorizzare contesti centrali di pregio storico architettonico ed ambientale (pertinenze e contesti figurativi di ville, giardini storici, ecc.);
- gli impegni economici e prestazionali precisi al mantenimento nel tempo dell'area ri-naturalizzata;
- la verifica della presenza di manufatti edilizi che possono compromettere il corretto funzionamento delle infrastrutture o la realizzazione di previsioni di Piano di interesse pubblico;
- gli interventi su manufatti ricadenti in aree di pericolosità idraulica o idrogeologica incompatibili in relazione al grado di pericolosità indicato del PGRA;
- gli interventi su manufatti ricadenti nella fascia di rispetto stradale o a distanza inferiore dalla strada, rispetto a quella stabilita dalle specifiche disposizioni normative in materia;
- gli interventi su attività produttive in zona impropria;
- la presenza di risanamenti e bonifiche ambientali;
- altri interventi su manufatti incongrui o elementi di degrado che per caratteristiche localizzative, morfologiche, strutturali, funzionali, volumetriche od estetiche generano significativi impatti negativi e costituiscono elementi non congruenti con il contesto paesaggistico, ambientale od urbanistico, o sotto il profilo igienico-sanitario e della sicurezza.

L'Amministrazione comunale selezionerà quindi i manufatti incongrui oggetto di potenziale demolizione e dei rispettivi ambiti di pertinenza destinati alla rinaturalizzazione del suolo, verificando i requisiti dei punti precedenti oltreché sulla base delle priorità di interesse pubblico tenendo in considerazione il valore derivante alla comunità e al paesaggio dall'eliminazione dell'elemento detrattore.

2. ITER PROCEDURALE SUCCESSIVO AL BANDO

Le manifestazioni di interesse che perverranno saranno sottoposte a una specifica valutazione comparativa da parte degli Uffici Tecnici competenti dell'Amministrazione Comunale, attraverso un'istruttoria effettuata in tempi rapidi secondo i criteri e gli obiettivi dichiarati nel bando e nelle presenti note metodologiche e operative e saranno, in linea di massima, distinte in:

- proposte ritenute idonee e coerenti agli obiettivi;
- proposte ritenute non idonee e non coerenti agli obiettivi.

Le manifestazioni di interesse valutate positivamente e ritenute idonee potranno essere sottoposte ad una seconda fase di approfondimento, condivisione e negoziazione con gli Uffici al fine di stabilirne e precisarne contenuti, prestazioni ed eventuali incentivi/premialità.

L'invio della proposta di individuazione non impegna in alcun modo l'Amministrazione al riconoscimento della condizione di "manufatto incongruo" e al conseguente riconoscimento del CER in sede di predisposizione della variante alla strumentazione urbanistica di cui all'art. 4 comma 2 della L.R. 14/2019.

La quantificazione e l'attribuzione del CER sarà operata secondo i criteri attuativi e le modalità operative definite dall'Allegato A alla DGR n. 263 del 02 marzo 2020.

A seguito del riconoscimento del CER nella variante al PRG, la volumetria ovvero la superficie individuata sarà registrata nell'apposita sezione del Registro Comunale Elettronico dei Crediti Edilizi (RECRED).